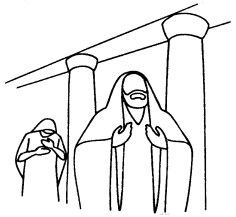
SABATO 25/10/2025	18.30	**San Bartolomeo** don Giuseppe Momesso
DOMENICA 26/10/2025 **XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Dussin Federico e Amelia/ Def.ti Piovesan e Baldasso **San Bartolomeo** Ramon Renzo e famiglia **Pero** Zaffalon Gianluca/Pignatiello Sara e Giuseppe
LUNEDI 27/10/2025	18.30	**Pero**
MARTEDI 28/10/2025 **S. Simone e Giuda**	8.30	**San Bartolomeo**
MERCOLEDI 29/10/25	18.30	**Pero**
GIOVEDI 30/10/25	8.30	**San Bartolomeo**
VENERDI 31/10/2025	18.30	**Pero**
SABATO 1/11/2025 **TUTTI I SANTI**	8.00 9.30 11.00	**Pero** Zanette Jole e Olindo/Mestriner Maria e Pietro/Neso Giosuè,Fam. Moro Giovanni/Boiago Mario, Pompeo, Marianna/Cremonese Ennio/Colomberotto Zecchinon Costantina/Zanette Giorgio/ Vacilotto Pietro e Renzo **San Bartolomeo** **Pero** Baccini Gisulfo/Perinotto Elena, Aurelio e Olga/Zabotto Massimo/ Chinellato LuigiCremonese Luigino
DOMENICA 2/11/2025 **RICORDO DEI DEFUNTI**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Favaro Germano, Elio, Ernesta **San Bartolomeo** **Pero** Baccini Gisulfo/Fiorotto Ladino/ Visentin Paolo/ Ramon Bruno

Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo

26 OTTOBRE 2025

XXX domenica del Tempo Ordinario

Pregare è dare del "tu" a Dio e dimenticare se stessi



Il fariseo inizia bene la sua preghiera: "O Dio, ti ringrazio", sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. "Io sono molto meglio degli altri". Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: "io sono, io digiuno, io pago". Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: "Tu". Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il Dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace. Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé. In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me. Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta". Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, "però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo". E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

(*Ermes Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO
0422 90855 parrocchia di Pero
347 8408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del **GUP** (Gruppi Uniti Pero)

AVIS **Domenica 2 Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma75**

Verso la Terza assemblea sinodale: "Non un punto di arrivo, ma il passaggio di un cammino da proseguire insieme"

Dopo quattro anni di ascolto, confronto e discernimento, il Cammino sinodale della Chiesa italiana giunge alla sua tappa decisiva. Il 25 ottobre, a Roma, si terrà la terza Assemblea sinodale, momento culminante di un processo avviato nel 2021 per ripensare il volto e la missione delle comunità cristiane nel tempo presente. All'assise, composta da vescovi, delegati diocesani, referenti regionali e membri del Comitato sinodale, sarà presentato e votato il Documento di sintesi con oltre cento proposte.

CARITAS DIOCESANA

Venerdì 31 ore 20.00 Chiesa Votiva S. Messa in suffragio di don Davide Schiavon nel 2° anniversario della morte

PREPARAZIONE AL TEMPO DI AVVENTO

Mercoledì 29 Alle ore 20.45, in oratorio a Varago ci sarà il secondo incontro **in preparazione all'Avvento con don Bruno**. Sono invitati i lettori e le catechiste della Collaborazione

SPECIALE PERO

OGGI ore 11.00 S. Messa e **conferimento della Cresima** da parte di Mons. Giuseppe Rizzo

Mercoledi 29 ore 9.00 Il Parroco visita gli anziani e porta la S. Comunione

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Giovedì 30 ore 9.00 Il Parroco visita gli anziani e porta la S. Comunione

CALENDARIO PROSSIME CELEBRAZIONI

1 NOVEMBRE **SABATO**
TUTTI I SANTI
SS. MESSE CON ORARIO FESTIVO
ORE 15.00 NEI DUE CIMITERI
CELEBRAZIONE DELLA PAROLA E BENEDIZIONE DEI DEFUNTI

2 NOVEMBRE **DOMENICA**
RICORDO DEI DEFUNTI
IN CHIESA SS. MESSE CON ORARIO FESTIVO

Confessioni
Venerdì 31 Chiesa di Pero ore 16.00-18.00

INDULGENZA PLENARIA

I fedeli possono ottenere l'Indulgenza plenaria per i defunti se, confessati e comunicati, visiteranno in loro suffragio la chiesa e lì reciteranno il Padre Nostro e il Credo e una preghiera per il Papa. Tale facoltà vale per tutta la giornata del 1 Novembre.
La stessa indulgenza si può ottenere anche visitando il cimitero dall'1 all'8 novembre

LE MESSE di SUFFRAGIO PER I DEFUNTI

Al momento della morte l'uomo si incontra con Dio, il quale lo chiama a sé per renderlo partecipe della vita divina; ma nessuno può essere accolto nell'amicizia e nell'intimità di Dio se prima non è stato purificato dalle conseguenze personali di tutte le sue colpe. La Chiesa chiama ***Purgatorio*** questa purificazione personale degli eletti. Da qui la consuetudine dei suffragi per le anime del Purgatorio, che sono una pressante supplica a Dio perché abbia misericordia dei fedeli defunti e li introduca nel suo Regno di luce e di vita. La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo la comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, da sempre ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, perché siano assolti dai loro peccati" (2Mac 12,46), ha offerto per loro i suoi suffragi.